Sanit Denis 6

ILANO

...to, avvertimo che perchè VERA sigla... ita per quanto portefotti che si ottengono... modificaz... straffazioni, avvertiBranca e Compi... ha con altra piccola Legge, per cui i

...ba dei Fernet Branca ...di vantaggio, non ...Fisse giustificato

...ndola, almeno...ta di la trovi dose il ...

...più e meno tempo ...ne del medo e dos...

...i soggetti a disturbi ...endone qualche cucch... a temperamento attivi

...e dolenzo, polmonite ...ebbraite, ecc. ...ermentità, e stato più ...no e per uno consiglio

...ediamente un liquore ...ignore dell'estate.

...spedali di Roma ...ano che la Società ...ervata dall'esperienza ...ella notizia del Times ...ltivamente alle lettere da Berlino alle ...czar e alle pressioni benefiche della ...Germania sul governo della czar; ma ...il linguaggio di certi ufficiosi giornali ...di Berlino intorno al trattato di Santo ...Stefano; l'interesse, se apparente o reale, ...se stesso o insieme non è qui il luogo ...di esaminare; ma che la Germania abbia ...preso vivere le sue sottigliezze diplo...stria-Ungheria; la probabilità che non ...entri subito nei calcoli della cancelleria ...tedesca un accordo troppo stretto e poi ...nel seguito a fallire dell'Austria e dell'...l'Inghilterra; il grido di dolore e le ...proteste della Rumenia che non possono ...lasciare indifferente l'imperatore Gu...glielmo e il suo primo ministro — un ...telegramma odierno parla d'una lunga ...conferenza che il signor Bratiano ebbe ...ieri col principe di Bismarck — tutto ciò ...ci autorizza a credere molto verosimile ...la notizia del Times.

...Nè vuolsi interpretare in senso inquie...tante la recisa smentita che la *Corri...spondenza politica* di Vienna *da alle* voci della surrogazione del conte Andrassy ...veloff al principe Gortschakoff. Risulta da ...varie corrispondenze da Pietroburgo e da molti fogli, che il principe Gortschakoff è sempre il capo di quella parte, che possa tener fronte nei Consigli dello czar all'alleo estremo del partito militare e della stessa *generale* Ignatieff.

...Ma quando anche questa persona a tutte queste circostanze che contribuiscono a ritenere meno teso in situazione e possibile una scioglimento non brusco delle attuali difficoltà. Ma non vorrà parlare con sicurezza al domani? E il linguaggio di lord Beaconsfield nella Camera Alta, tenuto ieri, forse che si risente della massima probabilità di applicazione delle disposizioni più concilianti che provengono nei vari gabinetti d'Europa? Importantissimo è la dichiarazione del gr...Disraeli, che il territorio ottenuto in terra è fondata sui trattati del 1856 e del 1871, e che il governo della regina *riformerà la Russia, fin dal principio della guerra, che l'assalto di potenze sottoscrittrici di quei trattati era una sorta per qualsiasi modificazione.* La risposta non potrebb'essere più chiara per ogni colore che condannarono e condannano l'Inghilterra come cattiviella nei suoi criteri e incosciente nelle sue...

...oggenze di fronte alla Russia. Nella dichiarazione di lord Beaconsfield sta il motivo principale della tensione non ancora indebolita fra Londra e Pietroburgo, e della scarsa adesione del gabinetto inglese a tutti i tentativi diplomatici, anche i più lievi, per dare alla quistione d'oriente un determinato scioglimento; sia altresì la giustificazione del fatto che Inghilterra e Russia, muovendo da due punti di vista quasi perfettamente opposti, difficilmente riescono d'accordo. A noi pare che dopo la circolare di lord Salisbury e le dichiarazioni di lord Beaconsfield, peccano d'ingenuità molto somigliante quei giornali russi e russofili che domandano all'Inghilterra di mettere carte in tavola. E evidente che ciascuno degli attori ha messo le sue in tavola, e si conoscono benissimo come quest'operazione disgusta alla diplomazia moscovita.

...I dispacci della sera sono meno che discussioni avvenute anche nelle Camere dei comuni, essendo all'ordine del giorno l'indirizzo in risposta al discorso della regina. Il cancelliere dello scacchiere fu molto temperato nelle sue dichiarazioni, senza calcolare che la sua fiducia in uno scioglimento pacifico e nella moderazione della Russia è piuttosto vira. Il governo di Pietroburgo perciò non ha nessun dato rispetto alla domanda dell'Inghilterra che si discuta nel Congresso l'intero trattato di Santo Stefano.

Il sig. Hardy, in molto aggressivo verso il signor Gladstone, il quale aveva criticato la circolare di lord Salisbury e parlato dell'isolamento dell'Inghilterra. Il signor Hardy disse che non bisogna considerare troppo grande che l'Inghilterra è isolata in Europa.

Il *Times* è soddisfatto del risultato di queste discussioni nel Parlamento, soltanto che deve rassicurare l'Europa circa le vere intenzioni dell'Inghilterra. Organo dell'opinione pubblica nel Regno Unito, il *Times* combatte l'affermazione di lord Derby, affermazione un po'strana, a dir vero, in bocca al l'ex-ministro degli esteri — che nessun interesse è realmente minacciato, e scrive che i provvedimenti adottati dal governo non sono per necessità ostili, ma però dimostrano che degli interessi in giuoco vi ne sono, e che per questi interessi l'Inghilterra è pronta a far la guerra come ultimo spediente.

...Parimente, deve alla spesa della 2ª estagora per lire 18,277,049 20, quella tura per lire 13,220,465 20, pagati al 1879, si aggiungano i residui impegni da soddisfare per dopo, e fatta ragione dei recuperi, ritornano le cifre complessive di lire 19,820,743 03 e di lire 14,068,979 03.

Come ha supplito Firenze a tanto dispendio e quali ne furono le risorse?

Firenze che aveva accettati: nel 1862, 12,000,000 che aveva rentata 11,360,000 un consumo...ento per...ta di lire 840,000, *ne accettò altri* che *vera* con una *perdita di* nel 1865 12,000,000 9,172,782 2,827,218 nel 1868 28,967,500 14,000,000 11,267,500 nel 1872 24,340,000 20,202,200 4,137,800 nel 1875 20,000,000 30,120,000 8,880,000 con la resultante d'un debito di 116,707,500, cui devonsi aggiungere 38,935,682, e con la perdita di 28,932,918. Le quali risultano tutte negli impresiti di dopo il 65 meno le 840,000 Lire, le sole acquistate nell'imprestito del 62.

Con gli 80,000,000 nazionali Firenze non poteva spendere quanti ne spese e sopperire ai disavanzi annuali dei suo bilancio. Vi fece fronte con un altro imprestito di venti o...cembili, che al 15 marzo 1876 si trovò ascendere all'egregia somma di lire 130,010,000 34.

L'interesse, o sconto, del 1871 al 1876, ne oscillava a un saggio che la data non meglio del 6 e 57 per cento. Ma in questa forma di debito ha contato meno di frutto, doveva Gairo, come la finiti, con la sospensione dei rimborsi durante il 1877 e 1878.

Nessuno sinte a Firenze venne all'aperto dispendio; intanto che lo *risiedeva assistere* l'onesta tributario del regno.

Un primo sforzo nel bilancio del comune lo fece la legge del 3 luglio 1864 sul dazio consumo. Colpito allo ritti per effetto del decreto del 24 settembre 1869, con aucollo d'oneri, gindicati di servizio locale, Firenze per la legge del 64, resta gravata del 1870 di un canone, ora di 2,300,000, e passa gravata da quelli oneri.

Quando più furono non l'spare la spesa, la legge dell'11 agosto 1870 si occupò a ...gliera il mezzo...mpero addizionali alla tassa di ricchezza mobile; e allora da questa tassa addizionali Firenze ...ve...va un supplio di 58,038,045 34.

Nel 1870 avrebbe caveato 1,200,937 45 sopra una rendita imponibile di 2,401,874 90, ...ero scortata. Vi sono latitati che se ne sodcrenno da Firenze; ma il danno patito per effetto di quella legge, tocchera sempre il milione.

Firenze invece di ricorrere le addizionali, pago per tasa di ricchezza mobile e di circolazione sui suoi debiti più di un milione. E di questo si rivale fuori per lire 150,000 e non può rivalersi del resto, in conservare al patto che ha stretto coi suoi creditori.

Alla pubblicazione del 6 aprile 1874, presentata in nome di Firenze, passò a comuni del regno si fecero più larga partecipazione al dazio consumo, riposdera la legge del 14 giugno 1874, colla quale alla Nazione delle Stato si avevano i 45 centesimi sulle bevande, nel 1870, si erano rilasciati per le ...ovincie. Intanto per contentare alle provinciali, Firenze patisce ora, un maggior aggravio di L. 910,0.0.

Tenete che dal 1870 al 1876, Per effetto della Firenze un maggior pravamento per lire 1,500,000, in corrispondenza sui fabbricati di L. 900,0.0; in impresti per L. 150,000 gli esercizi e le rivendite, per L. 110,000 le vetture e i domestici, e la forzato per un milione e più di una decima comunale; con un totale d'aumenti comunali per L. 2,060,0.0. Sommati i due aumenti, pure incredibili, ed è vero, si è giunti nel 1870 in Firenze a pagare lire 8,020,0.0 più che non si pagasse nel 1870. E sempre se è poco! E non tutto ciò. Pirenze rimane nel disavanzo col quale ri...

ha pareggiato di 104,308,750 per fatto tante 17,418,123 70. E fatta ragione del recuperi ne resulta un maggiore disavanzo di lire 108,173,753 08.

E quali furono le cause *d'inevitabile necessità*, quali gli effetti di quelli *straordinari ed impreviditili eventi* in tanto mutamento nella situazione economica di Firenze dal 1861 al 1876?

L'insigne ragioniere vi risponde che: le lavori eseguiti pel trasferimento della capitale ascendono a . . . . . 70,170,545 00 le lavori che per causa della capitale si fecero più presto e più largamente . . . . 10,939,743 03 e le lavori che si sarebbero sempre fatti, capitale o no 14,068,979 03

In tutto mantenome che 110,05,068 56

Di questi 110,05,068 56, dal 65 al 70, si è coperto con proprietari lire 11,265,985 75+34,838,635 98 per lavori; si pagarono dal 71 al 76 per espropriazioni 4,867,941 22—34,838,635 98 in lavori; in tutto 72,267,007 03 e dal rimasero a debito altre lire 5,480,470,11, delle quali detratti i risparti per 1,650,000 92 si ritrovano 1 70,170,545 60, riferiti tutti al trasferimento della capitale.

Parimente, deve alla spesa della 2ª estagora per lire 18,277,049 20, pagati al 1876, si aggiungano i residui impegni da soddisfare per dopo, e fatta ragione dei recuperi, ritornano le cifre complessive di lire 19,820,743 03 e di lire 14,068,979 03.

Come ha supplito Firenze a tanto dispendio e quali ne furono le risorse?

Firenze che aveva accettati: nel 1862, 12,000,000 che aveva rentata 11,360,000 un consumo...ento per...ta di lire 840,000, *ne accettò altri* che *vera* con una *perdita di* nel 1865 12,000,000 9,172,782 2,827,218 nel 1868 28,967,500 14,000,000 11,267,500 nel 1872 24,340,000 20,202,200 4,137,800 nel 1875 20,000,000 30,120,000 8,880,000 con la resultante d'un debito di 116,707,500, cui devonsi aggiungere 38,935,682, e con la perdita di 28,932,918. Le quali risultano tutte negli impresiti di dopo il 65 meno le 840,000 Lire, le sole acquistate nell'imprestito del 62.

Con gli 80,000,000 nazionali Firenze non poteva spendere quanti ne spese e sopperire ai disavanzi annuali dei suo bilancio. Vi fece fronte con un altro imprestito di venti o...cembili, che al 15 marzo 1876 si trovò ascendere all'egregia somma di lire 130,010,000 34.

L'interesse, o sconto, del 1871 al 1876, ne oscillava a un saggio che la data non meglio del 6 e 57 per cento. Ma in questa forma di debito ha contato meno di frutto, doveva Gairo, come la finiti, con la sospensione dei rimborsi durante il 1877 e 1878.

Nessuno sinte a Firenze venne all'aperto dispendio; intanto che lo *risiedeva assistere* l'onesta tributario del regno.

Un primo sforzo nel bilancio del comune lo fece la legge del 3 luglio 1864 sul dazio consumo. Colpito allo ritti per effetto del decreto del 24 settembre 1869, con aucollo d'oneri, gindicati di servizio locale, Firenze per la legge del 64, resta gravata del 1870 di un canone, ora di 2,300,000, e passa gravata da quelli oneri.

Quando più furono non l'spare la spesa, la legge dell'11 agosto 1870 si occupò a ...gliera il mezzo...mpero addizionali alla tassa di ricchezza mobile; e allora da questa tassa addizionali Firenze ...ve...va un supplio di 58,038,045 34.

Nel 1870 avrebbe caveato 1,200,937 45 sopra una rendita imponibile di 2,401,874 90, ...ero scortata. Vi sono latitati che se ne sodcrenno da Firenze; ma il danno patito per effetto di quella legge, tocchera sempre il milione.

Firenze invece di ricorrere le addizionali, pago per tasa di ricchezza mobile e di circolazione sui suoi debiti più di un milione. E di questo si rivale fuori per lire 150,000 e non può rivalersi del resto, in conservare al patto che ha stretto coi suoi creditori.

Alla pubblicazione del 6 aprile 1874, presentata in nome di Firenze, passò a comuni del regno si fecero più larga partecipazione al dazio consumo, riposdera la legge del 14 giugno 1874, colla quale alla Nazione delle Stato si avevano i 45 centesimi sulle bevande, nel 1870, si erano rilasciati per le ...ovincie. Intanto per contentare alle provinciali, Firenze patisce ora, un maggior aggravio di L. 910,0.0.

Tenete che dal 1870 al 1876, Per effetto della Firenze un maggior pravamento per lire 1,500,000, in corrispondenza sui fabbricati di L. 900,0.0; in impresti per L. 150,000 gli esercizi e le rivendite, per L. 110,000 le vetture e i domestici, e la forzato per un milione e più di una decima comunale; con un totale d'aumenti comunali per L. 2,060,0.0. Sommati i due aumenti, pure incredibili, ed è vero, si è giunti nel 1870 in Firenze a pagare lire 8,020,0.0 più che non si pagasse nel 1870. E sempre se è poco! E non tutto ciò. Pirenze rimane nel disavanzo col quale ri...

...ha pareggiato di 104,308,750 per fatto tante 17,418,123 70. E fatta ragione del recuperi ne resulta un maggiore disavanzo di lire 108,173,753 08.

E quali furono le cause *d'inevitabile necessità*, quali gli effetti di quelli *straordinari ed impreviditili eventi* in tanto mutamento nella situazione economica di Firenze dal 1861 al 1876?

L'insigne ragioniere vi risponde che: le lavori eseguiti pel trasferimento della capitale ascendono a . . . . . 70,170,545 00 le lavori che per causa della capitale si fecero più presto e più largamente . . . . 10,939,743 03 e le lavori che si sarebbero sempre fatti, capitale o no 14,068,979 03

In tutto mantenome che 110,05,068 56

Di questi 110,05,068 56, dal 65 al 70, si è coperto con proprietari lire 11,265,985 75+34,838,635 98 per lavori; si pagarono dal 71 al 76 per espropriazioni 4,867,941 22—34,838,635 98 in lavori; in tutto 72,267,007 03 e dal rimasero a debito altre lire 5,480,470,11, delle quali detratti i risparti per 1,650,000 92 si ritrovano 1 70,170,545 60, riferiti tutti al trasferimento della capitale.

Parimente, deve alla spesa della 2ª estagora per lire 18,277,049 20, pagati al 1876, si aggiungano i residui impegni da soddisfare per dopo, e fatta ragione dei recuperi, ritornano le cifre complessive di lire 19,820,743 03 e di lire 14,068,979 03.

Come ha supplito Firenze a tanto dispendio e quali ne furono le risorse?

Firenze che aveva accettati: nel 1862, 12,000,000 che aveva rentata 11,360,000 un consumo...ento per...ta di lire 840,000, *ne accettò altri* che *vera* con una *perdita di* nel 1865 12,000,000 9,172,782 2,827,218 nel 1868 28,967,500 14,000,000 11,267,500 nel 1872 24,340,000 20,202,200 4,137,800 nel 1875 20,000,000 30,120,000 8,880,000 con la resultante d'un debito di 116,707,500, cui devonsi aggiungere 38,935,682, e con la perdita di 28,932,918. Le quali risultano tutte negli impresiti di dopo il 65 meno le 840,000 Lire, le sole acquistate nell'imprestito del 62.

Con gli 80,000,000 nazionali Firenze non poteva spendere quanti ne spese e sopperire ai disavanzi annuali dei suo bilancio. Vi fece fronte con un altro imprestito di venti o...cembili, che al 15 marzo 1876 si trovò ascendere all'egregia somma di lire 130,010,000 34.

L'interesse, o sconto, del 1871 al 1876, ne oscillava a un saggio che la data non meglio del 6 e 57 per cento. Ma in questa forma di debito ha contato meno di frutto, doveva Gairo, come la finiti, con la sospensione dei rimborsi durante il 1877 e 1878.

Nessuno sinte a Firenze venne all'aperto dispendio; intanto che lo *risiedeva assistere* l'onesta tributario del regno.

Un primo sforzo nel bilancio del comune lo fece la legge del 3 luglio 1864 sul dazio consumo. Colpito allo ritti per effetto del decreto del 24 settembre 1869, con aucollo d'oneri, gindicati di servizio locale, Firenze per la legge del 64, resta gravata del 1870 di un canone, ora di 2,300,000, e passa gravata da quelli oneri.

Quando più furono non l'spare la spesa, la legge dell'11 agosto 1870 si occupò a ...gliera il mezzo...mpero addizionali alla tassa di ricchezza mobile; e allora da questa tassa addizionali Firenze ...ve...va un supplio di 58,038,045 34.

Nel 1870 avrebbe caveato 1,200,937 45 sopra una rendita imponibile di 2,401,874 90, ...ero scortata. Vi sono latitati che se ne sodcrenno da Firenze; ma il danno patito per effetto di quella legge, tocchera sempre il milione.

Firenze invece di ricorrere le addizionali, pago per tasa di ricchezza mobile e di circolazione sui suoi debiti più di un milione. E di questo si rivale fuori per lire 150,000 e non può rivalersi del resto, in conservare al patto che ha stretto coi suoi creditori.

Alla pubblicazione del 6 aprile 1874, presentata in nome di Firenze, passò a comuni del regno si fecero più larga partecipazione al dazio consumo, riposdera la legge del 14 giugno 1874, colla quale alla Nazione delle Stato si avevano i 45 centesimi sulle bevande, nel 1870, si erano rilasciati per le ...ovincie. Intanto per contentare alle provinciali, Firenze patisce ora, un maggior aggravio di L. 910,0.0.

Tenete che dal 1870 al 1876, Per effetto della Firenze un maggior pravamento per lire 1,500,000, in corrispondenza sui fabbricati di L. 900,0.0; in impresti per L. 150,000 gli esercizi e le rivendite, per L. 110,000 le vetture e i domestici, e la forzato per un milione e più di una decima comunale; con un totale d'aumenti comunali per L. 2,060,0.0. Sommati i due aumenti, pure incredibili, ed è vero, si è giunti nel 1870 in Firenze a pagare lire 8,020,0.0 più che non si pagasse nel 1870. E sempre se è poco! E non tutto ciò. Pirenze rimane nel disavanzo col quale ri...

...ha pareggiato di 104,308,750 per fatto tante 17,418,123 70. E fatta ragione del recuperi ne resulta un maggiore disavanzo di lire 108,173,753 08.

E quali furono le cause *d'inevitabile necessità*, quali gli effetti di quelli *straordinari ed impreviditili eventi* in tanto mutamento nella situazione economica di Firenze dal 1861 al 1876?

L'insigne ragioniere vi risponde che: le lavori eseguiti pel trasferimento della capitale ascendono a . . . . . 70,170,545 00 le lavori che per causa della capitale si fecero più presto e più largamente . . . . 10,939,743 03 e le lavori che si sarebbero sempre fatti, capitale o no 14,068,979 03

In tutto mantenome che 110,05,068 56

Di questi 110,05,068 56, dal 65 al 70, si è coperto con proprietari lire 11,265,985 75+34,838,635 98 per lavori; si pagarono dal 71 al 76 per espropriazioni 4,867,941 22—34,838,635 98 in lavori; in tutto 72,267,007 03 e dal rimasero a debito altre lire 5,480,470,11, delle quali detratti i risparti per 1,650,000 92 si ritrovano 1 70,170,545 60, riferiti tutti al trasferimento della capitale.

Parimente, deve alla spesa della 2ª estagora per lire 18,277,049 20, pagati al 1876, si aggiungano i residui impegni da soddisfare per dopo, e fatta ragione dei recuperi, ritornano le cifre complessive di lire 19,820,743 03 e di lire 14,068,979 03.

Come ha supplito Firenze a tanto dispendio e quali ne furono le risorse?

Firenze che aveva accettati: nel 1862, 12,000,000 che aveva rentata 11,360,000 un consumo...ento per...ta di lire 840,000, *ne accettò altri* che *vera* con una *perdita di* nel 1865 12,000,000 9,172,782 2,827,218 nel 1868 28,967,500 14,000,000 11,267,500 nel 1872 24,340,000 20,202,200 4,137,800 nel 1875 20,000,000 30,120,000 8,880,000 con la resultante d'un debito di 116,707,500, cui devonsi aggiungere 38,935,682, e con la perdita di 28,932,918. Le quali risultano tutte negli impresiti di dopo il 65 meno le 840,000 Lire, le sole acquistate nell'imprestito del 62.

Con gli 80,000,000 nazionali Firenze non poteva spendere quanti ne spese e sopperire ai disavanzi annuali dei suo bilancio. Vi fece fronte con un altro imprestito di venti o...cembili, che al 15 marzo 1876 si trovò ascendere all'egregia somma di lire 130,010,000 34.

L'interesse, o sconto, del 1871 al 1876, ne oscillava a un saggio che la data non meglio del 6 e 57 per cento. Ma in questa forma di debito ha contato meno di frutto, doveva Gairo, come la finiti, con la sospensione dei rimborsi durante il 1877 e 1878.

Nessuno sinte a Firenze venne all'aperto dispendio; intanto che lo *risiedeva assistere* l'onesta tributario del regno.

Un primo sforzo nel bilancio del comune lo fece la legge del 3 luglio 1864 sul dazio consumo. Colpito allo ritti per effetto del decreto del 24 settembre 1869, con aucollo d'oneri, gindicati di servizio locale, Firenze per la legge del 64, resta gravata del 1870 di un canone, ora di 2,300,000, e passa gravata da quelli oneri.

Quando più furono non l'spare la spesa, la legge dell'11 agosto 1870 si occupò a ...gliera il mezzo...mpero addizionali alla tassa di ricchezza mobile; e allora da questa tassa addizionali Firenze ...ve...va un supplio di 58,038,045 34.

Nel 1870 avrebbe caveato 1,200,937 45 sopra una rendita imponibile di 2,401,874 90, ...ero scortata. Vi sono latitati che se ne sodcrenno da Firenze; ma il danno patito per effetto di quella legge, tocchera sempre il milione.

Firenze invece di ricorrere le addizionali, pago per tasa di ricchezza mobile e di circolazione sui suoi debiti più di un milione. E di questo si rivale fuori per lire 150,000 e non può rivalersi del resto, in conservare al patto che ha stretto coi suoi creditori.

Alla pubblicazione del 6 aprile 1874, presentata in nome di Firenze, passò a comuni del regno si fecero più larga partecipazione al dazio consumo, riposdera la legge del 14 giugno 1874, colla quale alla Nazione delle Stato si avevano i 45 centesimi sulle bevande, nel 1870, si erano rilasciati per le ...ovincie. Intanto per contentare alle provinciali, Firenze patisce ora, un maggior aggravio di L. 910,0.0.

Tenete che dal 1870 al 1876, Per effetto della Firenze un maggior pravamento per lire 1,500,000, in corrispondenza sui fabbricati di L. 900,0.0; in impresti per L. 150,000 gli esercizi e le rivendite, per L. 110,000 le vetture e i domestici, e la forzato per un milione e più di una decima comunale; con un totale d'aumenti comunali per L. 2,060,0.0. Sommati i due aumenti, pure incredibili, ed è vero, si è giunti nel 1870 in Firenze a pagare lire 8,020,0.0 più che non si pagasse nel 1870. E sempre se è poco! E non tutto ciò. Pirenze rimane nel disavanzo col quale ri...

ANNO XXXI. Mercoledì 10 Aprile 1878 N. 99

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 8 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 10 —	» 20 —	» 36 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 65 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Un foglio arretrato costerà 20 cesi per Roma come per la provincia

Un foglio arretrato costerà 20

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, DALBY BENSON ET COMP., 5, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e comunicati d'interesse devono avere sulla fascia la somma sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. MANZONI, Piazza San Claudio, 54.

Prezzi: Cent. pagina Gent. 30.

Terza pagina sotto la firma del gerente L. 0,10 ogni linea

Pagamento anticipato.

1 Roma, 9 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

La propattiva è oggi più pacifica; resi oggi da ogni parte si commenta la sessione. E su che fondansi cotaste speranze? Anzitutto sul fatto che furono riprese le trattative per la ratifica del Congresso. E la stessa *Agenzia russa* che lo annunzia e che smentisce in pari tempo la notizia che la Russia abbia dichiarato di non voler ammettere di veder sottratta all'esame delle potenze la quistione della retrocessione della Bessarabia. Se a Pietroburgo, adunque, si piega un po' di fronte dinanzi all'atteggiamento dell'Europa o si è convinti della necessità di rimediare in qualche modo alla sinistra impressione che produsse dapprettutto il suo contegno rispetto alla Rumenia, è ragionevole la supposizione che sia sempre possibile un accomodamento. Non abbiamo oggi la conferma della notizia del *Times* relativamente alle lettere da Berlino alle czar e alle pressioni benefiche della Germania sul governo della czar; ma il linguaggio di certi ufficiosi giornali di Berlino intorno al trattato di Santo Stefano; l'interesse, se apparente o reale, se stesso o insieme non è qui il luogo di esaminare; ma che la Germania abbia preso vivere le sue sottigliezze diplomatiche della Austria-Ungheria; la probabilità che non entri subito nei calcoli della cancelleria tedesca un accordo troppo stretto e poi nel seguito a fallire dell'Austria e dell'Inghilterra; il grido di dolore e le proteste della Rumenia che non possono lasciare indifferente l'imperatore Guglielmo e il suo primo ministro — un telegramma odierno parla d'una lunga conferenza che il signor Bratiano ebbe ieri col principe di Bismarck — tutto ciò ci autorizza a credere molto verosimile la notizia del *Times*.

Nè vuolsi interpretare in senso inquietante la recisa smentita che la *Corrispondenza politica* di Vienna *da* alle voci della surrogazione del conte Andrassy veloff al principe Gorchakoff. Risulta da varie corrispondenze da Pietroburgo e da molti fogli, che il principe Gortschakoff è sempre il capo di quella parte, che possa tener fronte nei Consigli dello czar all'alleo estremo del partito militare e della stessa *generale* Ignatieff.

Ma quando anche questa persona a tutte queste circostanze che contribuiscono a ritenere meno teso in situazione e possibile una scioglimento non brusco delle attuali difficoltà. Ma non vorrà parlare con sicurezza al domani? E il linguaggio di lord Beaconsfield nella Camera Alta, tenuto ieri, forse che si risente della massima probabilità di applicazione delle disposizioni più concilianti che provengono nei vari gabinetti d'Europa? Importantissimo è la dichiarazione del gr...Disraeli, che il territorio ottenuto in terra è fondata sui trattati del 1856 e del 1871, e che il governo della regina *riformerà la Russia, fin dal principio della guerra, che l'assalto di potenze sottoscrittrici di quei trattati era una sorta per qualsiasi modificazione.* La risposta non potrebb'essere più chiara per ogni colore che condannarono e condannano l'Inghilterra come cattiviella nei suoi criteri e incosciente nelle sue...oggenze di fronte alla Russia. Nella dichiarazione di lord Beaconsfield sta il motivo principale della tensione non ancora indebolita fra Londra e Pietroburgo, e della scarsa adesione del gabinetto inglese a tutti i tentativi diplomatici, anche i più lievi, per dare alla quistione d'oriente un determinato scioglimento; sia altresì la giustificazione del fatto che Inghilterra e Russia, muovendo da due punti di vista quasi perfettamente opposti, difficilmente riescono d'accordo. A noi pare che dopo la circolare di lord Salisbury e le dichiarazioni di lord Beaconsfield, peccano d'ingenuità molto somigliante quei giornali russi e russofili che domandano all'Inghilterra di mettere carte in tavola. E evidente che ciascuno degli attori ha messo le sue in tavola, e si conoscono benissimo come quest'operazione disgusta alla diplomazia moscovita.

I dispacci della sera sono meno che discussioni avvenute anche nelle Camere dei comuni, essendo all'ordine del giorno l'indirizzo in risposta al discorso della regina. Il cancelliere dello scacchiere fu molto temperato nelle sue dichiarazioni, senza calcolare che la sua fiducia in uno scioglimento pacifico e nella moderazione della Russia è piuttosto vira. Il governo di Pietroburgo perciò non ha nessun dato rispetto alla domanda dell'Inghilterra che si discuta nel Congresso l'intero trattato di Santo Stefano.

Il sig. Hardy, in molto aggressivo verso il signor Gladstone, il quale aveva criticato la circolare di lord Salisbury e parlato dell'isolamento dell'Inghilterra. Il signor Hardy disse che non bisogna considerare troppo grande che l'Inghilterra è isolata in Europa.

Il *Times* è soddisfatto del risultato di queste discussioni nel Parlamento, soltanto che deve rassicurare l'Europa circa le vere intenzioni dell'Inghilterra. Organo dell'opinione pubblica nel Regno Unito, il *Times* combatte l'affermazione di lord Derby, affermazione un po'strana, a dir vero, in bocca al l'ex-ministro degli esteri — che nessun interesse è realmente minacciato, e scrive che i provvedimenti adottati dal governo non sono per necessità ostili, ma però dimostrano che degli interessi in giuoco vi ne sono, e che per questi interessi l'Inghilterra è pronta a far la guerra come ultimo spediente.

TRE LETTERE SUI CASI DI FIRENZE

II.

Caro Dina,

Prendo l'occasione di questa sera in lettere sulla sera di Firenze, da parole che non son mio. « A chi poi fosse curioso di conoscere quali differenti risultati abbiano offerto le due gestioni 1864-1876, credo bene di soddisfare l'erudita curiosità; ma è ben certo che, compiacendolo in ciò, so arrivare a sovraeccitare la gelosia di quella nobile patriota pur non sentirsi stringere il cuore, velendosi costretto tutte le risorse e fattori favorevoli il passivo bilancio comunale di Firenze, *che per la massima parte fu accettata a contrarlo in causa di straordinari, imprevedibili eventi, e di necessità inevitabili.* »

Estrogo queste parole da un documento ufficiale, dal rapporto di quell'insigne ragioniere, il Peltbon, stimato per la valentia ed amate per la rettitudine da quanti ci ebbero o ci hanno rapporti. Fin dal discendere, le parole mi fecero sgridare l'accorrenza col governo, ad impedire che un bel giorno mancassero alla Casse comunale i quattrini per pagare gli arretrati. Ma se conoscete Pellegrino Massimo *rentiniè raro*, vi sono indotti che rovinano, neo riparano; e nel 17 marzo del 1878 il comune di Firenze, tanto in pur tutto il 1877, da permanere e per affezionati del governo, a uccoli o minuzioli, in devoto fisico sul compendere di tre mesi i ritardi nel pagamento ai medesimi. L'anno *1877 fu* spesa in verificazioni e riscrizioni e poi congregazione la crise, sui, sopravvenuto le mie... Dal rapporto sopra citato il Peltbon a riferire sulla situazione economica del comune di Firenze, e quella che ne fu tracciata appunto dal rapporto del Peltbon, il quale espone la situazione della città di Firenze al 31 dicembre 1876, quando si volò il trasferimento della capitale da Torino, nella seguente cifra:

Entrate ordinarie		6,761,317 79
Opere di		
Partite di giro	4,214,956 774	5,500,544 17
Servizi	4,285,587 393	
Entrate straordinarie		1,259,172 38
Partite di giro	560,998 25	
Rimanere le entrate		8,159,662 21
Per le spese		8,159,662 21
Rimanere le entrate ordinarie a bilancio		2,351,317 79

Rendesi a conoscere nell'attivo a bilancio 2,351,317 79

Stato patrimoniale al 31 dicembre 1801

Debiti per imprestiti	L. 116,707,500 34
Id. fluttuanti	» 1,350,000 00
Id. diversi	» 1,350,000 00
Annualità da compensare	L. 13,152,982 33
Id. per imprestiti	» 1,259,172 38
Rimanente annualità patrimoniali	L. 5,892,809 95
Id.	560,998 25
Rimanere le entrate	15,249,142 58
Id. in spesa	30,707,353 92 39,207,353 92
Rimanere disavanzo del bilancio	3,347,208 35

Stato patrimoniale al 31 dicembre 1870

Debiti per imprestiti	L. 130,010,750 34
Id. fluttuanti	» 17,427,000 00
Id. diversi	» 7,797,109 19
Annualità da compensare	L. 154,234,859 53
Id. per imprestiti	» 30,120,000 00
Rimanente annualità patrimoniali	123,999,059 53

Fra le entrate e le spese ordinarie si avevo dunque nel 1804 un avanzo di lire 1,260,723 62, mentre nel 70 l'antito superiore l'entrata ordinaria di L. 2,865,010 74. E ciò da un'entrata cresciuta di ben lire 7,000,004 44. Nel 1864 dalle entrate straordinarie si ottenevo un avanzo di lire 1,144,749 25; nel 1870 si rimase con un disavanzo di L. 9,084,673 04; tra ordinario e straordinario si ebbe uno complessivo risultato di L. 5,547, 390 35.

Dal 1864 al 1870 lo stato patrimoniale ha peggiorato di 104,308,750 per fatto tante 17,418,123 70. E fatta ragione del recuperi ne resulta un maggiore disavanzo di lire 108,173,753 08.

E quali furono le cause *d'inevitabile necessità*, quali gli effetti di quelli *straordinari ed impreviditili eventi* in tanto mutamento nella situazione economica di Firenze dal 1861 al 1876?

L'insigne ragioniere vi risponde che: le lavori eseguiti pel trasferimento della capitale ascendono a . . . . . 70,170,545 00 le lavori che per causa della capitale si fecero più presto e più largamente . . . . 10,939,743 03 e le lavori che si sarebbero sempre fatti, capitale o no 14,068,979 03

In tutto mantenome che 110,05,068 56

Di questi 110,05,068 56, dal 65 al 70, si è coperto con proprietari lire 11,265,985 75+34,838,635 98 per lavori; si pagarono dal 71 al 76 per espropriazioni 4,867,941 22—34,838,635 98 in lavori; in tutto 72,267,007 03 e dal rimasero a debito altre lire 5,480,470,11, delle quali detratti i risparti per 1,650,000 92 si ritrovano 1 70,170,545 60, riferiti tutti al trasferimento della capitale.

Parimente, deve alla spesa della 2ª estagora per lire 18,277,049 20, pagati al 1876, si aggiungano i residui impegni da soddisfare per dopo, e fatta ragione dei recuperi, ritornano le cifre complessive di lire 19,820,743 03 e di lire 14,068,979 03.

Come ha supplito Firenze a tanto dispendio e quali ne furono le risorse?

Firenze che aveva accettati: nel 1862, 12,000,000 che aveva rentata 11,360,000 un consumo...ento per...ta di lire 840,000, *ne accettò altri* che *vera* con una *perdita di* nel 1865 12,000,000 9,172,782 2,827,218 nel 1868 28,967,500 14,000,000 11,267,500 nel 1872 24,340,000 20,202,200 4,137,800 nel 1875 20,000,000 30,120,000 8,880,000 con la resultante d'un debito di 116,707,500, cui devonsi aggiungere 38,935,682, e con la perdita di 28,932,918. Le quali risultano tutte negli impresiti di dopo il 65 meno le 840,000 Lire, le sole acquistate nell'imprestito del 62.

Con gli 80,000,000 nazionali Firenze non poteva spendere quanti ne spese e sopperire ai disavanzi annuali dei suo bilancio. Vi fece fronte con un altro imprestito di venti o...cembili, che al 15 marzo 1876 si trovò ascendere all'egregia somma di lire 130,010,000

Ti prego, caro Dina, di pubblicare questa lettera nel tuo giornale, e di ritenermi sempre

Tuo amico
Senatore Devincenzi.

L'OZIO IN ITALIA

Roma 7 aprile 1876

Prog.mo sig. Direttore,

Nella *Opinione* in data di stamani leggo « L'esempio dell' ozio nuoce alla virtù altrui e a ci stroppa la lotta le classi della cittadinanza. Ma noi speriamo nella virtù « dell'istruzione; nell'occulta posa di tutte « quelle forze che costituiscono il patrimonio della nostra civiltà. »

Mi duole, avendo da parecchio tempo indirizzato le mie riflessioni particolarmente alla *educazione liberale della classi agiate*, questione di sui questa malattia, dall'*ozio sazionale*, è uno degli aspetti, di non poter partecipare a quella speranza.

Non vi partecipo perchè *nemmeno quella pensa di tutte le forze che costituiscono il patrimonio della nostra civiltà*. La quale posso non dovrebbe essere niente affatto *occulta*, come non lo è dove realmente esiste: poichè cosa è un più un meno della spirito di libertà. Ma libertà a fatti, come le inglesi ere, in Svizzera, nel Belgio, e nell'Olanda, non a classiche, come da noi.

Ha ella mai provato, propriissimo sign. r Direttore, a fare qualche cosa di utilità pubblica, altrimenti che per mandato di qualche *autorità costituita*? Ci si provi, e vedrà se le riesce l' io mi ci sono provato, e mai mi ci sono cattivato. Ebbene, mi sono trovato a chiedere più d' una volta a me stesso se non sia meglio che ciò butta tempo, sperso quattri mi sul promuovere lo studio delle scienze sociali e l'istruzione liberale dei giovani di condizione agiata, a dispetto di un governo costituzionale, che non si cura di favorire dei cittadini, che non ha dei professionisti e degli aspiranti burocratici a dispetto della classe agiata medesima, alla quale non preme nè di conoscere nè di influenza che le spetta, nè di adempiere i doveri propri del suo stato nel sociale consorzio?

Non esiste in tutta Italia un solo collegio-convitto, un solo ginnasio e liceo circondato da pratiche scolastiche, i quali rispondano al concetto della educazione dei giovani agiati in relazione colle istituzioni civili e politiche del tempi nostri, come se ne vedono da molte tempo in Inghilterra, Svizzera, Germania e altrove.

Manca un raggruppamento, ordinamento e metodo d'insegnamento della storia, della psicologia, della letteratura vivente, della geografia politica, e fianco del presente quadro di studi ginnasiali e liceali. Potete se questo rispondo agli effetti per cose simili, non vale come sufficiente preparazione alla educazione politica.

I fallisi narrativi dei ministri Matteucci e Borghi per inaestare gli alti studi scolastici nella Facoltà giuridiche dovrebbero ormai persuadere i successori di quelli che sarebbe miglior partito il seguire il proposto esempio della *Scuola libera delle scienze sociali* di Parigi. Ma quantunque si dovrebbe porre a confronto i due sistemi, proveare da parte del governo un'ampia discussione fra tutte le persone competenti, e quindi con piena cognizione di causa e confortati dal giudizio della pubblica opinione, o secondare l'opera già iniziata da una associazione privata, od avocarla a sè ed impiantare una privata *scuola di scienze sociali, politiche ed amministrative*.

Ma io credo, propriissimo signor Direttore, se l'*Opinione*, che si fa leggere tanto più dei miei scritti, o si fa ascoltare tanto più della mia voce, ottenesse che questi quesiti economici e giuridici fossero presi in seria considerazione della stampa scientifica e periodica, da alcuni dei nostri normali parlamentari più autorevoli e dal governo, gioverebbe molto più alla operosità civile e politica delle classi agiate che non si sia fatto fin ora con tutte le dissertazioni accademiche sulla *classi dirigenti*, con tutte le prediche sull'*ozio nazionale*.

Ciò sia detto, senza biasimo, per lo scritto *sesi* intitolato stamani nell'*Opinione*, scritto alle cui considerazioni, per la massima parte, aderisco.

Mi pregiostia, propriissimo signor Direttore, di ritenere con piena e sincera espressione di ringraziamenti con piena osservanza, di Lei

Il devmo
Carlo Alfieri
Senatore del Regno.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8 aprile.
(17ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Bruzzolesi chiede l'urgenza per una petizione.

Pres. annuncia che gli successivi Sulla, Mauroguato, Minghetti, Ricotti, Biancheri, Corbetta e Brin furono nominati commissari del bilancio. E così la Commissione generale è completata.

L'ordine del giorno reca la interrogazione sulla politica estera.

Pres. La parola spetta all'on. Visconti-Venosta per le svolgimento della sua interrogazione. (*Segni di grande attenzione*)

Visconti-Venosta premette che non sono importanti le interrogazioni, ma le dichiarazioni che farà il governo.

Ricorda la sua interrogazione dell'anno scorso e le dichiarazioni fatte allora dall'on. Malegori.

Dice che l'opposizione non volle mai creare imbarazzi al governo, quantunque essa avesse delle riserve da fare. Ciò dice non già pei ministri che sono ora al potere.

L'andamento della politica estera sotto il ministero precedente non fu tale da ispirare la più grande fiducia al paese. Si desiderava che la politica del governo nulla avesse di misterioso, e parve talvolta che invece vergognasse dubbi e sospetti, e l'effetto parve che sia stato di diminuire il prestigio dell'Italia nel mondo. (*Interruzioni e rumori*)

Depretis chiede la parola.

Visconti-Venosta. Ciò che ora mi preoccupa è la grande agitazione che regna in diversi politiche in Europa. In questo stato di cose abbiamo dovere di chiedere al ministro degli affari esteri alcune comunicazioni sulla politica del governo, non chiedendo chiarimenti che il ministero possa giudicare inopportune o compromettenti. Il governo può essere certo pure di particolari, può aver modo di spiegarsi non precisione intorno all'indirizzo generale della sua politica.

I rappresentanti del paese hanno diritto di sapere dove si va, pur riconoscendo si governo il diritto alla scelta dei mezzi.

L'oratore s'era che il governo non si partirà dall'attitudine prudente, atiena da prematuri impegni e che continuerà ad essere pacifico, perchè ciò mantenuta la pace generale.

Spera che il ministero abbia fatti, come le inghilterre, in lontanza, nel Belgio, e nell'Olanda, non a classiche, come da noi.

Ha ella mai provato, propriissimo sign. r Direttore, a fare qualche cosa di utilità pubblica, altrimenti che per mandato di qualche *autorità costituita*? Ci si provi, e vedrà se le riesce l' io mi ci sono provato, e mai mi ci sono cattivato. Ebbene, mi sono trovato a chiedere più d' una volta a me stesso se non sia meglio che ciò butta tempo, sperso quattri mi sul promuovere lo studio delle scienze sociali e l'istruzione liberale dei giovani di condizione agiata, a dispetto di un governo costituzionale, che non si cura di favorire dei cittadini, che non ha dei professionisti e degli aspiranti burocratici a dispetto della classe agiata medesima, alla quale non preme nè di conoscere nè di influenza che le spetta, nè di adempiere i doveri propri del suo stato nel sociale consorzio?

Non esiste in tutta Italia un solo collegio-convitto, un solo ginnasio e liceo circondato da pratiche scolastiche, i quali rispondano al concetto della educazione dei giovani agiati in relazione colle istituzioni civili e politiche del tempi nostri, come se ne vedono da molte tempo in Inghilterra, Svizzera, Germania e altrove.

Manca un raggruppamento, ordinamento e metodo d'insegnamento della storia, della psicologia, della letteratura vivente, della geografia politica, a fianco del presente quadro di studi ginnasiali e liceali. Potete se questo rispondo agli effetti per cose simili, non vale come sufficiente preparazione alla educazione politica.

I falliti narrativi dei ministri Matteucci e Borghi per inaestare gli alti studi scolastici nella Facoltà giuridiche dovrebbero ormai persuadere i successori di quelli che sarebbe miglior partito il seguire il proposto esempio della *Scuola libera delle scienze sociali* di Parigi. Ma quantunque si dovrebbe porre a confronto i due sistemi, proveare da parte del governo un'ampia discussione fra tutte le persone competenti, e quindi con piena cognizione di causa e confortati dal giudizio della pubblica opinione, o secondare l'opera già iniziata da una associazione privata, od avocarla a sè ed impiantare una privata *scuola di scienze sociali, politiche ed amministrative*.

Ma io credo, propriissimo signor Direttore, se l'*Opinione*, che si fa leggere tanto più dei miei scritti, o si fa ascoltare tanto più della mia voce, ottenesse che questi quesiti economici e giuridici fossero presi in seria considerazione della stampa scientifica e periodica, da alcuni dei nostri normali parlamentari più autorevoli e dal governo, gioverebbe molto più alla operosità civile e politica delle classi agiate che non si sia fatto fin ora con tutte le dissertazioni accademiche sulla *classi dirigenti*, con tutte le prediche sull'*ozio nazionale*.

Ciò sia detto, senza biasimo, per lo scritto *sesi* intitolato stamani nell'*Opinione*, scritto alle cui considerazioni, per la massima parte, aderisco.

Mi pregiostia, propriissimo signor Direttore, di ritenere con piena e sincera espressione di ringraziamenti con piena osservanza, di Lei

Il devmo
Carlo Alfieri
Senatore del Regno.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8 aprile.
(17ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Bruzzolesi chiede l'urgenza per una petizione.

Pres. annuncia che gli successivi Sulla, Mauroguato, Minghetti, Ricotti, Biancheri, Corbetta e Brin furono nominati commissari del bilancio. E così la Commissione generale è completata.

L'ordine del giorno reca la interrogazione sulla politica estera.

Pres. La parola spetta all'on. Visconti-Venosta per lo svolgimento della sua interrogazione. (*Segni di grande attenzione*)

Visconti-Venosta premette che non sono importanti le interrogazioni, ma le dichiarazioni che farà il governo.

Ricorda la sua interrogazione dell'anno scorso e le dichiarazioni fatte allora dall'on. Malegori.

Dice che l'opposizione non volle mai creare imbarazzi al governo, quantunque essa avesse delle riserve da fare. Ciò dice non già pei ministri che sono ora al potere.

L'andamento della politica estera sotto il ministero precedente non fu tale da ispirare la più grande fiducia al paese. Si desiderava che la politica del governo nulla avesse di misterioso, e parve talvolta che invece vergognasse dubbi e sospetti, e l'effetto parve che sia stato di diminuire il prestigio dell'Italia nel mondo. (*Interruzioni e rumori*)

Depretis chiede la parola.

Visconti-Venosta. Ciò che ora mi preoccupa è la grande agitazione che regna in diversi politiche in Europa. In questo stato di cose abbiamo dovere di chiedere al ministro degli affari esteri alcune comunicazioni sulla politica del governo, non chiedendo dichiarazioni

« I colonnelli Rossi cav. Federico e Bertolo-Viale cav. Francesco furono nominati comandanti di brigata. »

« Siamo informati che il giorno 11 corrente partirà si rimarrà in Roma una Commissione presieduta dal tenente generale Piaselli cav. Giuseppe e composta dai tenenti generali Avogadro di Casanova conte Alessandro, Cossu cav. Enrico, Mezzacapo cav. Carlo e Ricotti-Magnani cav. Cesare, per esaminare alcune questioni relative al personale degli ufficiali generali dell'esercito. »

R. marina. — Leggiamo nell'*Italia Militare*:

« Il 4 corrente partiva dalla Spezia il regio piroscafo *Dora* e nella notte giunse a Genova; l'indomani approdava pure in quel porto il regio piroscafo *Mincio* per salpare alla Spezia il regio avviso *Massaguese*.

« Il regio avviso *Cariddi* è giunto a Sala il 6 corrente, proveniente da Spezia.

« La regia corvetta *Guiscardo* venne immessa in bacino a Napoli il giorno 8 corrente per fare importanti riparazioni alla carena.

« Il giunta alla Spezia il 5 corrente la fregata *trasnave Flore*, nave-scuola d'applicazione, agli ordini del capitano di vascello signor M. Pierro. Il scuola di 4 cannoni ed equipaggiata da 428 persone. Dopo due giorni di fermata nel golfo, riprese il mare.

« Il 7 corrente è giunto a Venezia il regio trasporto *Città di Genova*.

« Lo stesso giorno partiva da Taranto per Salonicco la regia corazzata *Principe Amedeo*, col vice-ammiraglio di Saint-Bon comm. Simone.

Il capitano Chiala. — *L'Italia Militare* scrive:

Il *Courrier d'Italie* annuncia che il capitano Luigi cav. Chiala, attualmente agli arresti di rigore nella piazza di Civitavecchia, venne dal ministero della guerra rimesso in libertà.

Questa notizia è inesatta. Il ministero della guerra si è limitato a lasciare la durata, che ancora non era stabilita, della punizione inflitta a quell'ufficiale; e l'ha fissata a due mesi. Siccome la punizione è cominciata al 15 febbraio, essa avrà termine al 15 aprile.

La colonia italiana di Montevideo a S. M. — Leggiamo nell'*Italia Militare*:

È giunto a Roma il luogotenente di vascello cav. Alfonso Di Brocchetti, già comandante della regia canoniera *Arditi*, di stazione nell'America Meridionale. Egli è latore di una lastra in oro, cesellata dalla colonia italiana di Montevideo, da presentarsi a S. M. il Re per mezzo del deposta nella tomba del compianto suo augusto Genitore.

Suicidio a Lodi. — Leggiamo nella *Provincia*:

La mattina del 5, il guardiano del Ricetto di Lodi, veniva avvertito che in una fitta nella dell'Ultimo del Monte di Pietà, era udita la detonazione di una rivoltella, e che nessuno ardiva aprirne la porta.

Recatosi il comune giudiziario in luogo, vide che bocconi a terra giaceva un giovane già non cadavere, impugnando ancora l'arma omicida.

Qui giovane era il compianto del Monte di Pietà, Bianchi Antonio di Lodi, ed erasi ripreso un colpo al cuore.

Ecco quali dicenni i motivi e le cause del suicidio:

In quel dì era scaduta al Bianchi una cambiale di lire 75, e al creditore non andato per esigerla, disse: vi pago subito. Ma non trovando, aveva il signore in bocca, entro nella ritirata e colà pose fine ai suoi giorni.

Ma non dovrà essere solo questa circostanza che le indusse all'acerbo proposito, perchè infatti, nei stessi vennero arrestati gli impiegati di quel Monte di Pietà, Polegni Giovanni, contabile; e Vasco Enrico, sotto-magazziniere; i quali insieme al Bianchi si resero colpevoli di trafugamento di pegni con falsificazione di bollette.

Gli effetti d'una valanga. — Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio da *Ancori*, 31 marzo:

« Un turbine di neve è sceso ieri sopra le Alpi. Esso è stato così violento e così improvviso, che si deve temere un'emigrazione i servizi postali che fanno il servizio del San Gottardo, è stata fermata a Faido; si dovrebbero pigliare dei provvedimenti per ripiegare prontamente la via.

« Una valanga, sul versante nord, ha sepolto otto operai italiani che passavano la montagna. Fortunatamente sono accorsi i loro altri operai occupati nelle vicinanze, strada, e sotto di quelli infelici furono salvati. L'ottavo, allorchè si pervenne a ritirarlo di sotto la neve, era morto.

L'inondazione di Madrid. — Il *Messager de Toulouse* pubblica il seguente dispaccio da Madrid, 1° aprile:

« Ieri abbiamo avuto una tempesta che produsse effetti disastrosi. Il Manzanares ha straripato in quantità non mai vista. L'acqua passa sopra i ponti di Toledo e di Segovia. Le due stazioni delle ferrovie del Nord e del Sud sono totalmente inondate. Intelli eseguiti da uomini di coraggio, partenuti a tutte le classi sociali, traversano ad ogni momento la l'acqua del del per portare soccorsi in ogni parte.

« Le spettacolo è spaventevole. I nostri vecchi non si ricordano di aver visto una piena di simile. »

L'eruzione della città di Panama. — Il *New-York Herald* pubblica molte particolareggiate notizie relative all'incendio scoppiato il 7 marzo nella città di Panama (Nuova Granata), ed i cui danni furono calcolati a L. 6,000,000.

Il fuoco incominciò in una farmacia, per un *Bunsenburner* imperfettamente spento e gettato da un negro in un boccale di fiori. Parecchi grandi alberghi e pala si reggenti sono stati distrutti dalle fiamme.

Pubblicazioni! — *Nouissimo manuale di scrittografia per le corrispondenze segrete applicabili a tutte le lingue.* — Roma, tipografia nazionale.

In un volumetto di poche pagine, l'autore di questo nuovo sistema di scrittografia ha riassunto tutto che in altri libri un quasi ogni argomento venne diffusamente trattato, aggiungendovi però un metodo crittografico del tutto nuovo che per la semplicità si può in un palo d'ore apprendere da chiunque. La crittografia è una convenzione numerica fra due corrispondenti. Secondo questo nuovo metodo, ogni cosa in una parola convenzionale non eccedente le nove lettere la mese differenti dallo altre, la quali devono costituire un alfabeto tutto loro convenzionali aventi il valore delle lettere che compongono la parola di convenzione. Tanto la parola quanto le cifre di convenzione devono essere tenute segrete fra i due corrispondenti, i quali d'intelligenza fra loro potranno si l'uno che l'altro variare a piacimento.

Per rendere indecifrabile questo nuovo metodo, l'autore espone alcuni esempi e considerazioni da cui s'argomenta l'efficacia di questo sistema che ci raccomanda a tutti coloro cui può direttamente interessare.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 9 aprile contiene:

1. R. decreto 24 gennaio che approva una modificazione dell'art. 43 dello Statuto della Cassa di risparmio di Carpi.

2. R. decreto 17 marzo che erige in corpo morale l'Opera pia Pisana, in Torino, provincia di Alessandria.

3. R. decreto 14 marzo che erige in corpo morale l'Opera pia femminile per la custodia e educazione di fanciulle povere, di Napoli.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello della marina e nel personale del telegrafi.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'attivazione della via Zano Velo a 4 apertura di nuovi uffici telegrafici in Velasco, provincia di Brescia, ed in Fratta Maggiore, provincia di Napoli.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha oggi proseguito la discussione sulla politica internazionale. Le tribune erano anche oggi affollate e l'assemblea era numerosa.

Il primo oratore inscritto ha svolto la sua interrogazione con un discorso che la Camera ha ascoltato attentissimamente e che fu interrotto da frequenti segni di approvazione. L'on. deputato deplorò la politica che l'Italia deve seguire in Oriente e che risponde alle nostre tradizioni, mentre è comforme ai nostri interessi nazionali. Raccomandò al governo di non dipartirsi dalla più grande delle prudenza e di continuare a spiegare la sua influenza in favor della pace, per sostenendo con efficacia i principi dei quali l'Italia vanta il primato nel mondo, e l'interessa supremo che nel mondo non abbiano ad impedire uno squilibrio nelle condizioni del Mediterraneo.

Un'altissima che l'on. Visconti-Venosta fece a qualche difficilmen sorta in Europa durante il ministero dell'on. Depretis, indusse questi a parlare per fatto personale e a ripetere che le difficolte sorte all'avvenimento al potere della sinistra devono attribuirsi all'articolo d'un giornale amico dell'opposizione costituzionale.

L'on. Depretis fu applaudito dal suo partito, ma l'on. Visconti-Venosta replicò che non diverso orano le cause della nascente difidenze, e soltanto gli ingenui possono credere che i fenomeni si siano ingenerati d'un nostro articolo.

L'on. Pandolfi parlò poi delle condizioni generali dell'Oriente, e l'on. Cavallotti fece un discorso a lungo conclusione fu il concetto che l'Italia e l'Austria debbano procedere concordi non un patto, del quale la base dovrebbe essere la soddisfazione per parte dell'Austria, agli interessi e alle aspirazioni nazionali dell'Italia. Questa comprenderebbe l'Austria con un'alleanza ancora più stretta che quella esistente.

L'on. Cavallotti disse ossere questo le idee d'un partito che ha influenza in Italia.

Dopo l'on. Cavallotti ebbe la parola il ministro degli affari esteri, e il suo discorso, aspettato con viva impazienza, fu ascoltato con grande attenzione.

L'onor. vice ministro disse di non poter rispondere a tutte le questioni dirittegli; affermò che la situazione è assai lieta, ma che il Governo dal Re non dispera che un nuovo conflitto possa scoppiare. Dunque la politica seguita trattativo ed affermò che il governo, se la guerra scoppiasse, seguirebbe una politica di vigilanza severa.

Non rispose alla domanda se il governo si unirà alla Gran Brettagna per frenare, coll'azione diplomatica, il predominio russo e ripetè che nelle presenti condizioni non crederà opportuno dare altre spiegazioni, assicurando che l'Italia è libera da qualsiasi impegno e che la politica del governo sarà sempre ispirata ai principii di nazionalità e agli interessi italiani.

Gli on. interroganti si dichiararono soddisfatti; eccettuato l'on Musolino, che non ispirato però in una sua ri- soluzione a ... politica estera.

In fine della seduta sorse un'incidente per la decisione dell'ordine del giorno di domani e fu deliberato di cominciare, nella seduta di domani, la discussione della tariffa doganale.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Questa mattina (9) erano inscritti all'ordine del giorno degli Uffici i seguenti quattro progetti di legge; i primi tre presentati dal governo e l'ultimo d'iniziativa parlamentare:

1. Spesa pel compimento delle carta topografica generale d'Italia;

2. Spesa per la costruzione di una diramazione ferroviaria all'arsenale di Spezia;

3. Proroga di due anni, cioè fino a tutto luglio 8 giugno 1873 nell'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane;

4. Disposizioni relative all'ordinamento, alla procedura ed alla tariffa giudiziarie.

Tutti gli Uffici hanno preso ad esame e approvato i primi tre progetti di legge presentati dal governo. Quanto all'ultimo, gli Uffici, dopo aver discusso la proposta, e gli altri dottero d'udire il ministro guardasigilli, nominarono i commissari gli on.: Lazzaro, Melchiorre, Chiadrri, Vacò e Mariotti.

GIUNTE PARLAMENTARI

La Giunta per la costruzione di una dogana nella città di Catania ha eletto a suo presidente l'on. Mordini, a segretario l'onorevole Salazio, e a relatore l'on. Speciale.

Quelle per la costruzione di dogane e di magazzini generali nelle città di Messina ha nominato presidente l'on Del Zio e segretario l'on. Pellegrino.

La Commissione incaricata della proposta di un'inchiesta parlamentare sulle condizioni finanziarie dei Comuni e delle provincie dimandi, alle ore 14; interverranno a quest'adunanza il presidente del Consiglio ed i ministri dell'interno e delle finanze.

Commissione generale del bilancio

Come già annunziammo, riuscirono eletti, nella votazione d'ieri, a commissari del bilancio gli onor.: Mangilli, Mangeroano, Biancheri, Ricotti, Corbetta, Minghetti, dell'opposizione costituzionale e l'on. Brin di sinistra. Rimase dodi esclusi l'onor. Manfrin, il quale, d'accordo con i suoi amici del centro, ma senza preventivo concerto colla destra, aveva seguito nelle loro deliberazioni i quattro deputati della opposizione costituzionale che, in gli primi giorni, erano stati ol-tti a far parte di quella Commissione.

Visti questi risultati, l'on. Sella ed i suoi amici politici di destra hanno eletti commissari del bilancio, deliberarono per un riguardo all'on. Manfrin ed al centro, come di leggieri s'intende, di rassegnare ancora le loro dimissioni. Ma il centro, con una lettera gentilissima dell'on. Marazio, li pregò, a nome dell'on. Manfrin, di desistere dal loro proposito, ed essi, cedendo a tale cortese insistenza, non diedero corso alle loro dimissioni.

RICOSTITUZIONE

del ministero d'agricoltura, industria e commercio

Oggi al ministero degli affari esteri, residenza del presidente del Consiglio, si adunò, per la prima volta, la Commissione governativa incaricata di preparare il progetto pel ristabilimento del ministero d'agricoltura, commercio, in presidente del Consiglio ringraziò i membri della Commissione d'aver accettato il suo invito e svolse alcune considerazioni sull'opera che incombe alla Commissione.

Questo procedette poi alla nomina del suo presidente, eleggendo il senatore Massimiliano Martinelli, consigliere di Stato.

La Commissione nominò la massima della ricostituzione del soppresso ministero e domani terrà la sua seconda seduta per proseguire l'esame dei mezzi migliori ad ottenere l'utilissimo scopo.

I membri della Commissione erano tutti presenti, eccettuati il senatore Zini, impedito da doveri di famiglia, e l'on. La Porta, che rimaneva all'ufficio.

Il segretario generale del Tesoro

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

Il comm. Luigi Guglielmo Cambray, segretario generale nel ministero delle finanze, venne in ritiro del 7 aprile corrente incaricato interinalmente delle funzioni di segretario generale per gli affari spettanti al ministero del Tesoro.

IL SENATORE G. B. SELLA

Un dispaccio telegrafico reca la dolorosa notizia che stamane è morto a Mosso, valle superiora di Biella, l'onorevole senatore del Regno G. B. Sella. Era nato a Biella il 5 marzo 1788; aveva dunque oltrepassato l'età di novant'anni. Consacrò gran parte della sua vita allo sviluppo e all'incremento dell'industria nazionale; dopo il 1848 fu per lungo tempo deputato al Parlamento subalpino, e nel 1853 venne nominato senatore. Era uomo di raro discernimento, benefico, egregio cittadino e lascia un nome giustamente onorato.

L'on. Quintino Sella, nipote del compianto senatore, del quale abbiamo annunziata la morte, appena ricevuta questa notizia, ha chiesto un congedo di quindici giorni e parte stasera per Biella.

COMMISSIONE GENERALE DEL BILANCIO

Riproduciamo, per non essere stati pubblicati nella prima edizione del foglio precedente, la seguente notizia:

Ecco il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di sette commissari del bilancio. Furono eletti:

Mangeroano con voti 130, Sella 130, Biancheri 126, Ricotti 122, Corbetta 123, Minghetti 120, Brin 110.

QUISTIONE D'ORIENTE

LA SITUAZIONE

La *Deutsche Zeitung* del 7 muentiene la notizia della *Gazzetta Zeitung* che l'Inghilterra abbia l'intenzino di occupare immediatamente importanti posizioni militari sulla costa orientale di Grecia.

All'opposto si è d'avviso a Vienna che il gabinetto di S. Giacomo sfreiterà bensì i preparativi militari, ma non adotterà alcun provvedimento decisivo prima che giunga la risposta del gabinetto di Pietroburgo alla nota-circolare del marchese di Salisbury. Sino al pomeriggio di ieri a Londra non era giunta e neppur segnalata la risposta di nessun gabinetto.

La semi-ufficiosa *Wiener Abendpost* così si esprime sulla situazione:

« Si suppone generalmente che il gabinetto di Pietroburgo, malgrado il linguaggio decisivo della sua Salisbury, non troverà già i seguatini, ma si sforzerà di ottenere un accordo delle divergenze. Ciò si concilierebbe colla circostanza pel momento più tranquillo con cui l'*Agenzia russa* parla nei suoi più recenti articoli e, sino ad un certo grado anche dall'attitudine della stampa ministeriale tedesca, dalle quale si attende un'influenza moderatrice anche sull'opinione pubblica in Russia. »

Intanto le più recenti notizie non suonano molto pacifiche. Nel quartier generale russo a Santo Stefano, la situazione è considerata assai seriamente sotto che venne rifiutato agli ufficiali russi ogni permesso di lasciare la capitale e tutti si tengono pronti a marciare. Il governo russo avrebbe diretto alle sue truppe una nuova confidenziale e avrebbe disposta a mettere la flotta turca a sua disposizione in caso d'una guerra coll'Inghilterra. Non si dice qual risposta sia stata data a questa domanda.

Si annunzia da Cattaro che il principe di Montenegro ha richiamato sotto le armi una parte dei soldati in congedo e li rinforzare le guarnigioni ed i posti ai confini meridionali, specialmente ad Antivari e Dulcigno.

Lord Salisbury avrebbe dichiarato ad alcuni amici politici che il governo mantiene il suo punto di vista, non precipiterà però la sua situazione potrebbe durare lungamente.

Una lettera da Pietroburgo della *Post* annuncia che in quei circoli più influenti si rivelano sempre più apertamente le disposizioni relative all'estensione eccessiva della Bulgaria e contro la ratificazione della Rumenia. Si ripeterà all'Austria d'aver manifestato troppe tardi i suoi desiderii. Le proposte della Commissione militare austriaca furono approvate a Pietroburgo. La lettera propone la contemporanea partenza della flotta inglese e delle truppe russe si propone pure di convocare il Congresso sulla base del trattato di Parigi e della pace di S. Stefano. È una questione principale l'autonomia dei cristiani, per cui le altre potenze dovrebbero esercitare il controllo e che è possibilissima. Da una nuova guerra la cristianità non avrebbe nulla da guadagnare.

Il presidente del ministero rumeno, Bratiano, così mi segnalano, Gregorio Ghika, è arrivato il 6 corrente a Berlino da Bucarest.

I giornali inglesi di Pietroburgo dal canto loro, combattono unanimemente la *Versione dell'Agenzia russa* e del *Journal de St-Pétersbourg*, e dichiarano che il governo inglese, avendo impegnato l'onore della Nazione, *Pravva* collocata nell'impossibilità di piegarsi alle esigenze dell'Inghilterra. Essi credono la dimostrazione della Società di Mosca per la protezione della marina commerciale, secondo cui debbono essere aperte in tutte l'imperio subvenzioni per un fondo nazionale onde armare una flottiglia d'incrociatori.

Un dispaccio da Atene al *Prandenblatt* annunzia che la grande gresso, interrogato dall'Inghilterra qual numero di truppe avrebbe la grado di mettere in campagna, avrebbe dichiarato di poter disporre subito di 50,000 uomini, e di altri 50,000 fra un mese; mancare però di denaro e delle armi necessarie.

UN NUOVO PROGETTO DI SOLUZIONE

Un corrispondente ufficiose della *Politische Correspondenz* di Pietroburgo, sulla sulla necessità che s'ha di rimettere nelle mani di un terzo l'iniziativa d'un tentativo di soluzione pacifica delle vertenze che esistono fra la Russia, l'Inghilterra e l'Austria; questo terzo formolerebbe un progetto che sarà ricevuto senza dubbio favorevolmente dalla sicurezza degli interessi maggiori e diritti di questo diverse potenze. L'Inghilterra, per esempio, non ha una strada verso le Indie, ha bisogno, ad ogni costo, della chiave d'una posizione che consacra sullo sogno occidentali della Turchia. La Russia ha bisogno d'un'entrata libera, per l'Est, dello sogno turche nel mar Nero.

Secondo il corrispondente, non sarebbe difficile di ordinare questo risultato mediante una convenzione fra l'Inghilterra e la Russia, in virtù della quale la Turchia lasciserebbe libera la navigazione del Bosforo e del mar di Marmara da un punto stabilito sino ad un altro.

L'Austria deve pensare al mantenimento nella sua cerchia d'azione dell'elemento slavo del Sud, mentre che la Russia ha d'uopo di conservare la sua influenza sulla popolazione slava dell'Est che occupa le sponde del mar Nero.

Una combinazione che soddisfacesse a queste duplice interessa mediante la facoltà lasciata all'Austria di occupare la Bosnia e l'Erzegovina, sarebbe facilmente realizzabile. Questi ripartimento dei punti strategici salirebbe che all'Inghilterra la sua influenza sugli slavi dell'Est. Se fosse adottata questa soluzione, Costantinopoli potrebbe rimanere nelle mani della Turchia diventata indipendente.

La corrispondenza testè analizzata è considerata a Vienna come un indizio del tenore della risposta che il gabinetto di Pietroburgo farà alla dichiarazione del governo austriaco al generale Ignatieff ed alla noticircolare del marchese di Salisbury.

COSTANTINOPOLI

L'ARRIVO DEL SULTANO

L'Agenzia Havas ha per dispaccio da Costantinopoli, 8 corrente:

« Il rimanente delle truppe egiziane di Varna è arrivato a Costantinopoli. Due Battaglioni sono ripartiranno in Egitto.

« Il granduca Nicola assisterà alla presa rivista che il sultano passerà alle sue truppe alle Acque dolci.

« Le truppe, d'altronde sono numerose lungo la Santo Stefano, fornisce sostituire da nuove truppe.

« Il gravisile è annulato. »

San Vincenzo, 8. — Il vapore postale *Savoie*, della Società generale francese, proveniente dalla Plata, è partito per Marsiglia, Genova e Napoli.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	8	9
Rendita Italiana 5 0/0	76 15	76 42
Imprestito piccoli pezzi	—	—
Id. obbligazioni	—	—
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	—	—
Municipio di Roma	—	—
Credito fond. S. Spirito	—	—
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Banca Romana	92 25	92 25
Prestito romano Blount	80 80	81 —
Id. Rothschild	—	—
Debito Pontificio	—	—
Banca Nazionale	—	1150 —
Banca Romana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni Tabacchi 6 0/0	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni Ferrovie	—	—
Beni Stabili	—	—
Beni Rustici 6 0/0 (oro)	—	—
Società Romana minerale	—	—

BORSA DI ROMA

9 aprile 1878 (ore 1 1/2 pom.)

Breve incerta, serotti stanca a 78.00 contro a 78.50 lettera per chiudere più fermi a 78.05 e 78.00 per fine corrente; per contanti fecero 78.02 1/2.

Prestiti inscritti.

Cattolico 82 25 a 82 50.

Blount 81 a 81 15.

Rothschild 82 25.

Combi fermi.

Francia tra mesi 110 25.

Id. chèques 110 00.

Londra 3 mesi 27 66.

Oro 22 14.

(Ore 5 1/2 pom.)

Fermissimi 79 a 79 10.

FIRENZE	8	9
Rendita Italiana 5 0/0	—	—
Napoleoni d'oro	22 00	22 11
Londra 3 mesi	27 68	27 65
Francia 3 mesi	110 70	110 70
Imprestito Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Az. Banca Nazionale	1925	1915 —
Strade ferr. meridionali	343	343 —
Obbligazioni detto	—	—
Banca Toscana	695	—
Credito mobiliare	650	650 —
Banca Generale	—	—

Obbligazioni	8	9
Rendita 3 0/0 god. 1 genn.	73 30	73 75
Id. 5 0/0	109 15	109 70
Banca di Francia	3950	3950
Rendita Italiana 5 0/0	70 75	71 75
Id. 5 0/0	—	—
Ferr. lombardi-venete	283	285 —
Obblig. Regia tabacchi	—	—
Londra V. R. 1862	230 —	230 —
Ferrovie romane, azioni	64 —	68 —
Obbligazioni romane	214 —	220 —
Obbligazioni romane	265 —	—
Ferrovie meridionali	—	—
Londra a vista	25 14 1/2	25 14 1/2
Austriache a vista	10 —	9 1/4
Consolidato inglese	94 1/2	94 7/8

VIENNA	8	9
Mobiliare	211 75	215 50
Lombarde	69 —	69 50
Banca Anglo-Austriaca	94 —	95 75
Austriache	87 —	87 75
Banca Nazionale	790 —	800 —
Napoleoni d'oro	9 74 1/2	9 74 1/2
Argento	103 60	103 50
Londra per fiorini	98 55	98 60
Combio su Londra	127 75	127 80
Rendita Austriaca	65 10	65 50
Id. in carta	61 80	61 60
Union-Bank	87 50	88 —
Rendita austriaca (oro)	72 70	72 30

BERLINO	8	9
Austriache	410 —	415 —
Lombarde	151 50	151 50
Mobiliare	356 50	361 50
Austriache	79 25	71 —
Tabacchi	—	—
Banca Ferre	—	—

LONDRA	6	8
Cons. Inglese 96 3/4	94 3/4	—
Turco 1865	13 —	13 1/8
Spagnuole	13 —	13 1/8
Egizi	73 —	73 1/4
Egizi nuovi	89 1/8	89 1/4

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Cadice, 6. — È arrivato ed è ripartito per la Plata il piroscafo *Europa*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Vienna, 8. — La *Correspondenza politica* smentisce le notizie provenienti da Londra circa la protesa surrogazione del principe Gorciakoff col conte Schouvaloff, qualificandole come vane combinazioni.

Parigi, 8. — I risultati definitivi delle elezioni diedero 11 repubblicani ed un ballottaggio, il quale riescirà probabilmente favorevole al candidato repubblicano.

Berlino, 8. — Il *Moniteur dell'Impero* annunzia che la convalescenza dell'Imperatore fu progressa soddisfacenti. Il Principe Imperiale ieri una lunga conferenza col principe di Bismarck.

Londra, 8. — *Camera dei lordi.* — Lord Beaconsfield, nel proporre l'indirizzo alla regina, disse che la politica dell'inghilterra è basata sui trattati del 1856 e del 1871, e che egli informò la Russia, fino dal principio della guerra, che l'assenso dei firmatari era necessario per qualsiasi modificazione di quei trattati. Avendo la Russia respinto la domanda dell'inghilterra, di sottoporre tutto il trattato al Congresso, ogni appello al Congresso sarebbe respinto. Egli aggiunse, parve, ed allora si dovrebbero prendere delle misure dinnanzi a quest'attitudine della Russia. Tutto il mondo arma ad eccezione dell'Inghilterra. Questa diverrà perchè l'impero britannico deve essere conservato dalle stesse forze colle quali fu creato, ed esso è posto in pericolo dagli avvenimenti del Sud dell'Europa. (*Applausi*)

Londra, 8. — Stanley, ministro della guerra, fu rieletto membro della Camera dei comuni, senza opposizione.

Londra, 9. — *Camera dei comuni.* — Discutesi l'indirizzo alla regina.

Northcote propone che dicasi nell'indirizzo che le riserva furono chiamate dalla Russia, non per fare la guerra, ma come una misura di precauzione che l'inghilterra desidera un vero Congresso, capace di sciogliere la quistione orientale e che le difficoltà saranno sormontate, perchè ognuno è persuaso che la Russia accetterà le nostre vedute, accosentendo che si discuta l'intiero trattato, ma che questa è soltanto una speranza, perchè il consenso non fu ancora dato.

Gladstone attacca parecchi passi della circolare di lord Salisbury e conchiede bisimmo, la politica dell'isolamento e raccomandando un accordo europeo.

Hardy confuta le asserzioni di Gladstone e dice che questi ha fatto di tutto per impedire il gabinetto e aggiunge che la politica di Gladstone è pericolosa. Dagli stessi suoi antichi amici, che l'Inghilterra non è responsabile se il Congresso non è riunito, le che non bisogna conchiudere troppo presto che l'inghilterra sia isolata. Il ministro termina dicendo che la pace è lo scopo a cui mira il popolo inglese, ma una pace dorevole, basata sul rispetto dei diritti.

La discussione continuerà oggi.

Londra, 9. — Il *Times* dice che il risultato della discussione sul Parlamento è tale da rassicurare l'Europa; approva lord Beaconsfield e disapprova lord Derby, il quale pretende che nessun interesse inglese, per cui l'inghilterra dovrebbe combattere, sia veramente minacciato. Nell'opinione del paese e del governo, le misure adottate non sono necessariamente bellicose, ma fanno vedere che trovansi impegnati tali interessi, poi quali l'inghilterra è pronta a far la guerra come ultimo espediente.

CORDOBA (CORSICA)

Acque minerali ferruginose, alcaline, arsenicali

COREZZA

Acque minerali ferruginose, alcaline, arsenicali

cura delle Anemie, Clorosi, Gastralgia, Febbri e tutte le malattie provenienti dal povertà di sangue

Deposito presso PAUL CAFFAREL, Via del Corso, 69.

AVVISO

L'Amministrazione del Monte di Pietà di Roma allo scopo di sollecitare la vendita della Galleria appartenente a quello Stabilimento è venuta nella determinazione di adottare delle facilitazioni sui prezzi di vendita riportati nella relativo catalogo.

Nel rendere nota tale disposizione si avverte altresì che, riguardo all'apertura al pubblico della stessa Galleria, resta fermo l'orario attualmente in vigore, cioè dalle 10 ant. alle 3 pom. di tutti i giorni, esclusi però i giorni festivi ed i giovedì.

LA TIPOGRAFIA dell'Opinione

via del Seminario, 87, essendo fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri dei migliori fonderie e di macchine e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con precisione e discreto

PRIMA ED UNICA FABBRICA ITALIANA

MACCHINE DA CUCIRE HOWE

della Ditta - Ing. A. SALMOIRAGHI - MILANO

CORSO MAGENTA, N. 48

Le *Macchine del Sistema «HOWE»* dopo 30 anni di continuo successo in tutto il mondo sono oggi ancora le migliori per perfezione di cucito e lunga durata di servizio.

S'industriano i signori Consumatori a voler pretendere sulle macchine la marca Medaglie, eleganda ormai in Ditta Costruttrice di voler rivendere le sue macchine sotto marca straniera.

Modello grande per Sarti, Calzolai, Cappellai, Sellai ecc.

Modello piccolo e universale per famiglia.

La Macchine HOWE della *nuova* ITALIA, sono interamente fatte in Milano elo nostante ciò, so non superiori, stirettanto buone che le migliori di straniera provenienza, e perchè fatte in paese costano sensibilmente meno.

STABILIMENTO BRIANZOLO DI BACHICOLTURA

Dott. A. ALBINI

ROVELLASCA (BRIANZA) — MILANO Via Monte di Pietà 21

ESERCIZIO XXI

OTTAVO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

IBERNAZIONE ALPINA

SEMENTE INDUSTRIA LE Verde-Bianca-Gialla | SEMENTE CELLULARE CELEZ Verde-Bianca-Gialla | CARTONI GIAPPON. ANNUALI Verdi-Bianchi

Epilessia o mal caduco

Guarigione Garantita *Lunghi anni di felici risultati*

SPECIFICO ALGERINO

Scatola con istruzione franco L. 6. - Franco per posta contro L. 7

Dirigersi in ROMA all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94.

Vino superiore da pasto

EXCELSIOR

FRANC-PINOT

L'uva di Franc-Pinot forma la base dei più rinomati **vini francesi.**

Il vino da pasto di **Franc-Pinot** oltre ad uno squisito gusto è il più corroborante d'ogni altro vino ed è indicato per convalescenti e per chi ama bere poco. Come rimontante forte sono ricercate a meraviglia non sempre stilla.

Presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, in ROMA, ed in Milano, via Tre Alberghi N. 28, all'Agenzia d'Annunzi della «Perseveranza.»

Si può averne di genuino ritirato direttamente da primario produttore al

Prezzo di L. 1.50 la bottiglia

si ricevono commissioni per spedizioni contro L. 925.

L'ettolitro, compreso il fusto, franco alla stazione di arrivo-ferrovia.

25 anni di successo

PORTENTOSE PILLOLE ANTIEMORROIDALI

E PURGATIVE

DEL CELEBRE PROFESSORE

GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara esclusivamente all'Università di Padova.

Migliaia di guarigioni fanno chiara prova dell'efficacia di questo portentoso rimedio. Esse curano mirabilmente tutte le affezioni emorroidali *per lunghe che esistano*, giova mirabilmente in tutte le *malattie nervose*, nella *gastroenterite* ecc. ecc.

Onde evitare le contraffazioni ed inpudenti imitazioni e garantire i genuini Giacomini, queste pillole si vendono in scatole **Blu portanti il nome di Giacomini rilevato in vetro e Pianeri Mauro:**

L. 2 — IL FLACON

all'enorme sconto di convenienza

Deposito esclusivo per Roma e provincia presso l'Ufficio di pubblicità **A. TABOGA** — Piazza S. Claudio 94, — ROMA.

AMARO MAJELLA

PREPARATO A SPOSTAMENTO A VAPORE

Specialità di Giulio Baratticci

CHIETI (Abruzzi)

Questo prezioso ed infallibile Amaro, composto esclusivamente di tutte piante raccolte sulle e radici montanine del Monte Majella, di squisito aromatismo dagli alti climi che trovansi in com-pleto rido, in grazia del suo metodo di preparazione.

Ha la speciale proprietà di semplice gradevole del legato e della milza, di guarire i catarri delle stomaco e dalle disposizioni a cura radicalmente le emorroidi non fluenti. Si prende tutte le mattine alla prim'ora, meno cura, alla dose di un bicchierino da rosolio, ed in qualunque ora del giorno se si avesse sintomi di stomaco, dolori viscerali o digestione stentata. Si beve in qualunque liquido e massime nel caffè al quale comunica un grado grato sapore, lasciando lungamente la bocca profumata.

Per le commissioni rivolgersi al fabbricante, Largo S. Domenico N. 1, 2, 3, 4, e 5.

Per ogni bottiglia di litro L. 3.50.

Si è pubblicata

la terza edizione *ampliata ed arricchita* del libro edito per cura e spese del prof. Luigi Teodoro Gaglardi dal titolo:

LA MORTE DI VITTORIO EMANUELE II

E

L'ESALTAZIONE AL TRONO DI UMBERTO I

CRONOGRAFIA ED OPINIONE DELLA STAMPA EUROPEA

Istoria alle giornate infauste, luttuose e solenni per l'Italia nel gennaio 1878

Prezzo L. 2.50. Spedizione franca raccomandata nel Regno contro L. 3.

Si vende presso l'UFFICIO di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma.

Tipografia dell'Opinione diretta da C. Corbone

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine senza purghe nè spese, mediante il delizioso Farina di monte Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economica eliminata colle il suo potere in altri rimedi ed restituisce salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più stanchi guarisce le cattive digestioni dispepsiei, gastrite, gastralgia, costipazioni ostinate, emorroidi, giandole, vertigini, flatuosità, debolezza e vertigini, tristi gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la **Revalenta Arabica** Non recando quindi alcun rimedio più efficace di questo ai miei malati, la prego spedirmene, con

Nicolò Pietro Pozzoniscr

presso l'Avv. Stefano Usai, Sindaco della Città di Sassari

Cura n. 43,622. S.to Sossino dei Ros

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry in poco tempo mi ha ridato il dolce di stomaco, di nervi e di debolezza e salute universal per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco

La **Revalenta** in scatole: 1/2 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 16; 5 kil. L. 32; 12 kil. L. 72.

Biscuits di Revalenta arabica da 12 kil. L. 2 50; da kil. 1 a 5 lire 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere si in scatole di latta, per 12 tazze L. 2 50, per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 18, per 288 tazze L. 42; per 576 tazze L. 76.

In Tavolette, per 12 tazze L. 2 50, per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 9, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali armentisti e droghieri.

Rivenditori, in Roma N. Sinimberghi, farm. nella Legazione Britannica, via Babuino 9; Fr. Baker, farm. inglese, al Corso, 426-427, — G. Bevilli, farm. 148, via Frattina — Paul Cafferi, negoziante, 39 Corso — Bertini, farm. 69 Corso — Brown e Polle, Farmacia Inglese, Via Condotti — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Biringuccl — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe, farmacia piazza di Spagna — Borgnemalvezzi, via delle Muratte, 10,11,12.

Nuove Fotografie ovige.

25 assai attraenti 3 lire

Corte trasparenti gel gisnco e Whaf & Lee

Graziose posizioni umane di Giulia Romano 22 fogli non unito imperiale 10 lire. A ciascun comando verrà aggiunto gratuitamente un catalogo di lettura interessante.

Casa di spedizione d'Oggetti d'arte dir. **SAKOWSKI** Berlin Bocsigstrasse, 12.

Promeneuses

per candele, nuovissimo sistema brevettato, le quali accolgono una cinque che la candela conserva sempre lunghezza d'combustione. — Come lissime, evitando le macchie di cera sui mobili, tappeti, vestimenti, proteggono la fiamma contro le correnti d'aria e si può camminare o cenare senza tema di spegnere la candela rendono inutile la noiosa operazione più regolare, economica e luminosa. L. 2 cadauna.

Deposito presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94, ROMA.

SILICATO DI POTASSA

Il più adatto per accendere cristalli resti, porcellane, terraglie e di ogni composizione. Reso in polvere a freddo, e basta applicarlo pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, acquista subito forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Prezzo del flacon, cent. 80.

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

VENDITA DI STABILI

L'Opera pia Barolo espone in vendita all'Asta pubblica le seguenti Cascine, situate sul territorio di Narzole e composte di campo, vigne, prati e boschi con adatti fabbricati, in buono stato ai quali si accede dalla comoda strada consortile tra Narzole, Roddi e Monta.

Cascina *Morotto* di Ett. 47,84 (giorn. 160,50) al prezzo di L. 37,000

» *Corgnasca* » 34,55 (giorn. 99,70) » » 43,000

» *Nuova* » 47,09 (giorn. 160,1) » » 49,000

L'incanto avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno venti maggio 1878 in Torino, alla sede dell'opera, via Cavour, 7.

La vendita si farà in tre distinti lotti, ed avrà effetto dall'11 novembre 1878.

Affittamento di un Podere vignato

sul territorio di Barolo

Del S. Martino, 11 novembre 1879, sono di affittare tre Cascine **dell'Opera pia Barolo**, denominate *Volta Grassa*, *Volta Piccola* e *Ferrati*, della superficie di Ettari 47,84 circa (giornate 273), tra vigne, campi, prati e boschi, con vasta cantina, magazzini, fienili ed altri locali nel castello Volta.

Le condizioni per la vendita e per l'affitto sono visibili alla sede dell'OPERA PIA in Torino, via Cavour, 7, ed in Barolo (Alba) presso l'Agente locale dell'Opera Pia.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Rinforza gli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gassosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la sua ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Barbieri* in *Brescia* o dalla Farmacia, eseguita pure la raccolta di rinomata bottiglia inve invece di quella con impresso *Antica Fonte Pejo-Barbieri* per non entrare ingannati con altra acqua.

LATTE CONDENSATO

preparato dall'

Anglo-Swiss Condensed Milk Company

in **CHAM** (Svizzera).

è il solo latte condensato raccomandato dal **Barone di Liebig** per l'uso domestico, per gli ospedali, per emigranti e famiglie (specialmente lattenti). Dilegnato in 4 o 5 parti d'acqua, esso viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco e dolce.

Ogni scatola L. 2.

Vendita presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, ROMA.

PILLOLE DEL SOLITARIO

DEL MONTE ATHOS

MEDICINA MIRACOLOSA

Unico depurativo del sangue. Questo farmaco miracoloso che in fatto il giro del mondo ristorando a migliaia d'infermi la non più sperata salute, non è un preparato empirico, ma il frutto di lunghissimi anni di dotissime ricerche, profonde elucubrazioni ed innumerevoli esperienze. Esso non è la panacea per tutti i mali, ma però è il grande e sicuro rimedio che guarisce in breve tempo certissimamente - la cattiva digestione - la sciliticra abituale - l'emorroidi - la diarrea - nausee e vomiti dopo il pasto ed il tempo di gravidanza - infiammazione e dolori di stomaco - acidità - malattie del fegato - malattie nervose di qualunque genere - asma - consezione - prostrazione di forze - idropisia - clorosi - scrofole - tumori - piaghe - mali di gambe - giuntore reprimenti - spina ventosa - scorbuto - ulceri e mali veneri.

Scatola con istruzione L. 2. Franco per posta contro L. 2 50.

Dirigersi in ROMA all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

ACQUA Balsamica di Roberta per la bocca e delle gengive . . . L. 1 50

ACQUA Dentifrica all'Oppoponax per la toilette . . . . . « 2 50

ACQUA Aromatico Bully vero di Parigi . . . . . « 2 00

ACQUA della Florida vera di Nuova York . . . . . « 3 50

CREMA di Giglio di Dobetrez in teguati vasi di Porcellana . . « 3 00

CURATIVO dentario di Lavoe . . « 4 50

ESTRATTO non dentifricio del Prof. Josh Evans . . . . . « 2 50

DEPILATORIO di Bondet in forma liquida . . . . . « 3 00

ELIXIR Odontalgico di Santa Maria Novella di Firenze . . . . « 1 00

ELIXIR Dentrifricio di Rimmel . « 2 00

FARINA d'Amandina di Rimmel (di pesco) . . . . . « 1 00

FLUIDO MAGICO preparazione americana utilissima contro le macchie della pelle, impedisce i brizzoli, le lentaggini, escrpiggini (il flacon) « 2 00

CATRATTI di Dolcetrez per profumare il fazzoletto (Gelsomino, Rose Tutti i suddetti articoli trovansi vendi-bili presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Spedizione per ferrovia contro invio dell'importo sumentato di centesimi 50 per imballaggio.

POLVERE GIAPPONESE

PER I DENTI

Unico preparato che rende il colore naturale ai denti senza recare danno alle gengive.

Presso delle Scatole Cent 70

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

MEDICINA MIRACOLOSA

Balsamo di Vita dei frati del Monte Athos.

Non havvi *Tosse*, *Raja*, *Ulcere*, *Fistole*, *Cancro*, *Ferite*, *Erpete*, *Pruriti* sofferti e gravissimi, Asplenie, Asma ecc. che non cedano a questo balsamo composto con le più rinomate e preziose piante. Applicandolo esso pure con *incontestabile* vantaggio a qualunque malattia della pelle, tanto dei bambini che degli adulti, si rende perciò *indispensabile ad ogni famiglia*.

Scatola con istruzione L. 2, per ferrovia contro L. 3.

Dirigersi in ROMA all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga piazza S. Claudio 94.

BALSAMO MERAVIGLIOSO

Nuovo ritrovato del famoso chimico americano **M. C. Woloëy**

INFALLIBILE

PER FAR RITORNAR IL PELO ALLE GINOCCHIA DEI CAVALLI

RISULTATO GARANTITO

Ogni vasetto con istruzione **Lire 20.**

Spedizione nel Regno per ferrovia, franco L. 21 50. — Dirigersi all'esclusivo deposito in Roma presso l'Ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio, N. 94.

AMIDO INGLESE

Il migliore per dare alla biancheria la più grande lucentezza e candidezza.

Si può usare con acqua calda o fredda. Non attacca il ferro e conserva la biancheria.

In pacchi di circa 2 chilog. a L. 1 20 il chilogr.

Vendesi all'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio, N. 94, Roma.

Vedete guadagnare

Estratti, Ambi, Terni?

comperate il meraviglioso e scientifico

Metodo pratico, completo, infallibile per giuocare con sicurezza al E. Lotto

Prezzo lire 3

Dalle provincie mandare vaglia postale, biglietti di Banca o francobolli. Lavoro del sig. **Giovanni Alfredo Melis,** direttore dell'Agenzia Librario, via Gaeta, 57, Firenze.

AVVERTENZA. Con questa occasione si avverte che - il più bel ringraziamento che esso possa ricevere è quello già da cigraziarono d'aver vinto colla regola del suddetto libro, è quello di pubblicare i numeri vincenti che le loro vincite, mandando copia di qual giornale all'autore e non commettendo d'ulteriore in coda all'annunzio della vincita il nome ed il luogo ove il libro è stato acquistato.

NUOVA CAFFETTIERA A VAPORE

Con questo sistema, in 2 minuti, e un solo foglio di carta, basta per fare caffè, thè o qualunque altra infusione, bollire dell'acqua,

Prezzo lire 6 50.

Spedizione per ferrovia con aumento di centesimi 50 per l'imballaggio.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

Marca di Fabbrica Depositata

VITALINE

LA VITALINE STECK

È la sola preparazione che il sottoscritto Medico è più sicuramente provi la migliore efficacità contro la caduta dei capelli. L'impiego facile e l'innocuità assoluta, la raccomandano a tutte le persone che desiderano conservare la loro capigliatura.

Ufficio Semmes 1 67, — Rue de Rivoli — Parigi

Depositari per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano.

Vendita in Roma da Quirino Braglia, profumiere.

VICHY

AMMINISTRAZIONE Parigi Boulvard Monmartre

Pastiglie digestive Gaziroux e Vichy, ecc sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli stati, e le digestioni difficili.

Sali di Vichy per bibite, — Pia retate per un bicchiere, alla persona che ne farà richiesta scrivere a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del

Concessione della Strada Ferrata

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Semmichiole e Barchieri, via nuova, farmacia d'Italia. (2)

Pubblicato dal Viaggi Straordinari di G. Verne, Istitolatore

Attraverso il Mondo Solare

AVVENTURE DEL CAPITANO ETTORE SERVADAC

illustrato con 87 incisioni

L. 6,50 L. 8,50

Con legatura semplice con legatura in tela imperata in oro

Spedizione franca raccomandata nel Regno L. 1. all'Estero L. 1,50 in più.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94, ROMA.

MACCHINA INGLESE

per tagliare e tritare la carne e far salsiccia

Questa macchinetta ormai indispensabile in ogni cucina, si adatta e si fissa a qualunque tavolo. Munita di cilindro dentato, taglia e pesta la carne o macchinicamente la insacca rendendola allo stato di salsiccia perfettamente confezionata. L'interno di questa macchinetta è interamente smaltato.

Prezzo della macchina L. 16.

Spedizione per ferrovia contro l'importo aumentato di Cmi 50 per imballaggio.

Dirigersi in ROMA all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

Medaglia all'Esposizione di Lione 1872 — Vienna 1873 — Parigi 1871.

APPARECCHIO GAZOGENO CONTINUO

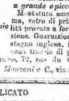
per la fabbricazione industriale delle ACQUE GAZOSE

Sistema MONDOLLOT, brevettato in Francia ed all'estero.

Il solo produsi-bile degli Gazogeni, **il solo** impiegato nella *Farmacia centrale degli Ospedali di Parigi* e a bordo dei battelli a vapore della *Compagnia Generale Transatlantica*. Con questo apparecchio non vi sono pericoli nel maneggio del nitrito per l'acido, si ottiene malchere quasi con di gas purissimo, prisionato un volumineso gasometro.

Apparecchio Gazogeno contiene completo con stoppa doppia per sifoni e bottiglie

(1)



VASI SIFONI OVOIDI E CILINDRICI

a grande e piccola testa per acque gazose

Montedillot, figlio, inventore meccanico, 72, rue du Chemin d'Ivry a Parigi — Vendesi in Roma da A. Boccini e C., via della Sal., 96.

E PUBBLICATO

ABBREVIAZIONE DELLA SCRITTURA CONTABILE

RIPERENTESI AL COMMERCIO

Bozzetti compendiosi di Carlo Messina con applicazione ad un'Amministrazione mercantile. Terza ed ecc. prof. Filippo Farmeller: e trattazione della stessa